

Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

Segretario
Pierangelo Casini
Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

Past President (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

Pres Com. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it



La leggenda di Matelda, la "vedova nera" dei Conti Guidi

La storia della nobildonna il cui fantasma di notte si mostrerebbe da una finestra del castello.

Il castello di Poppi

Ogni castello che si rispetti ha una leggenda legata ad un fantasma ed è così anche per il castello di Poppi. Qui si aggirerebbe ancora lo spettro di **Matelda**, la vedova nera dei Conti Guidi.

Siamo nel 1200. Matelda era una donna bellissima nonchè moglie del signore di Poppi, l'uomo più potente e temuto del borgo. Un matrimonio combinato il loro con Matelda che fu costretta a sposare un uomo molto più grande di lei e che spesso la lasciava sola per sbrigare campagne militari e affari lontano dal castello.

L'intera vallata parlava di lei, e furono molti i ragazzi e gli uomini di ogni ceto sociale che speravano di incontrarla e poter far breccia nel suo cuore. Tutto ciò nonostante fosse famosa **la durezza del marito di Matelda**, un uomo spietato e celebre per le punizioni inflitte a chi osava contraddirlo o sfiorare anche solo con lo sguardo la sua consorte.

Matelda con il passare del tempo iniziò a **non sopportare quella solitudine** e iniziò a chiedere con maggiore frequenza la presenza di menestrelli nelle stanze del castello, ma anche cavalieri che la informassero della situazione ai confini dei possedimenti, messaggeri che portassero lettere a suo marito, sarti che le cucissero i migliori vestiti, artigiani e commercianti che le fornissero il meglio di ogni cosa avesse voglia. Potè così intrecciare **rapporti fedifraghi**, ma c'era un problema. **Non poteva permettersi che la voce si spargesse.**

Ecco allora che all'alba invitava l'amante ad uscire dal castello da un **passaggio nei sotterranei** dicendogli che era un'uscita segreta. In realtà il cunicolo buio **era pieno di trabocchetti** con tanto di spuntoni e lame acuminate. Non c'era scampo.

Quando le scomparse iniziarono a fare rumore gli abitanti, con in testa le donne del borgo, dettero l'assalto al castello e catturarono Matelda. Il signore del castello era lontano con il suo esercito e le poche guardie riuscirono a fare ben poco contro la folla inferocita. Matelda venne trascinata fuori dal castello e **murata viva** in cima ad una torre.

Ancora oggi sarebbe possibile vedere il fantasma di Matelda soprattutto nelle notti di luna piena dietro le finestre del castello, pronto ad ammaliare qualche giovane...

Roberto Cecchi